

Pensioni. Amministrazioni e libertà di recesso

I medici protestano per i ritiri dal lavoro

I sindacati di medici e veterinari del servizio sanitario nazionale protestano per la possibilità delle pubbliche amministrazioni di risolvere, in modo unilaterale, il rapporto di lavoro, una volta che il lavoratore ha raggiunto i 40 anni di attività. Il rilancio della misura è contenuto nell'articolo 17, comma 25 del decreto legge approvato venerdì dal Consiglio dei ministri. È previsto un preavviso di sei mesi, «fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici». Ciò significa che la risoluzione terrà conto delle "finestre" che consentono l'effettivo pensionamento, così da evitare che il lavo-

ratore, licenziato, rimanga - in alcuni casi anche per nove mesi - senza assegno. La risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro verrà disciplinata con Dpcm (entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto). Gli unici a essere risparmiati sono i magistrati, i professori universitari e i dirigenti medici responsabili di struttura complessa.

«Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e veterinaria ritengono intollerabile l'atteggiamento del Governo che per legge continua a compiere incursioni nel rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici e, quindi, anche dei medici e veterinari del Ssn, e ritengono anche inam-

missibile che da questa norma iniqua vengano salvati solo i direttori di struttura complessa, meglio conosciuti come "i primari"». Hanno firmato la nota di protesta: Anaa Assomed, Cimo Asmd, Aaroi, Fp Cgil Medici, Fvm, Federazione Cisl medici, Fassid, Fesmed, Federazione medici Uil Fpl.

I sindacati parlano di «rottamazione» della dirigenza medica e veterinaria. «In questo modo - si afferma nella nota - viene vanificata la decisione del Parlamento che solo qualche mese fa aveva cancellato questa norma assurda dalla legge delega di riforma del Pubblico impiego». La manifestazione del 9 luglio, già indetta a Roma per protestare contro la riforma voluta dal ministro Renato Brunetta, sarà l'occasione - promettono i sindacati - «per contrastare questo ennesimo attacco del Governo e annunciare ulteriori azioni sindacali».

IL MESSAGGERO
DOMENICA
28 GIUGNO 2009

I medici. La decisione di estendere i prepensionamenti anche a chi ha 40 anni di contributi figurativi ha fatto arrabbiare i sindacati dei medici. In un comunicato congiunto quasi tutte le sigle di categoria parlano di un «colpo di mano» del governo e di «rottamazione dei dirigenti medici e veteri-

nari». Fra i dipendenti pubblici i medici sono forse i più colpiti dalla modifica, perché hanno tutti alle spalle molti anni di università e di specializzazione. Da notare che la regola dei 40 anni figurativi non si applica ai primari.